

## Coaching Expo 2014, Milano

Di 'scena' al Teatro Litta il 24 e il 25 ottobre scorsi Coaching Expo Milano 2014. Il focus delle due giornate è stato *Essere al centro*, il titolo della manifestazione. Si è parlato della cultura del coaching secondo le linee guida di ICF (International Coach Federation) – principale associazione di riferimento in Italia e nel mondo che conta oltre 25 mila membri in più di 110 Paesi –.

Con il compito di mantenere alti ed in linea con gli altri Paesi gli standard etici e professionali del coaching tenere a livello degli altri Paesi internazionali e di divulgarne la cultura in un settore in cui a volte non si distingue la professionalità dall'improvvisazione, ICF Italia ha attivato al suo interno comitati di indirizzo etico e in ottemperanza di presidio della alla legge 4/2013 sulle Professioni non regolamentate.

Una due giorni caratterizzata da un denominatore comune: elevare la professione del coach in Italia secondo i precisi criteri di ICF. Pubblico, aziende e stampa sono stati protagonisti attivi di un programma ricco di interventi. Oltre alle tematiche della professione si sono affrontati temi come la musica, anello di congiunzione con la pace; il linguaggio come strumento essenziale per la relazione; il benessere fisico e psichico come elemento di equilibrio della persona; la cultura d'impresa come elemento di sviluppo.

Il futuro che ICF vuole definire è un mondo nel quale la professione di coach sia vista da tutti come autonoma, con proprie competenze e standard professionali. Per far questo l'associazione si è impegnata a definire, già quasi 20 anni fa, un insieme di *core competence* condivise che rappresentano l'essenza della professione e ad unire professionisti impegnati, preparati e allineati agli standard e alle linee guida. Tutti elementi che contribuiscono al processo di continua crescita e sviluppo professionale dei membri dell'associazione.

In questi ultimi anni si è sentita l'esigenza di disciplinare la professione del coach definendone regole e standard visto il crescente nascere di corsi e offerte non ben identificabili. La prima regola che ICF ha stabilito per la regolamen-

tazione è nella responsabilità personale di una preparazione specialistica eccellente. L'autoregolamentazione di ICF si fonda su standard e metodologie attraverso un processo che tiene conto di vari elementi: competenze, codice etico, mentoring, accreditamento professionale, certificazione dei programmi di formazione specifica di coaching, supervisione continua dell'autoregolamentazione.

### Un buon coach? Scopre con meraviglia

"Mi auguro che sempre più il coaching diventi non solo uno stile di gestione aziendale ma anche uno stile di vita".



Enrico Illuminati, Presidente di ICF Italia

Con queste parole Enrico Illuminati – Presidente di ICF Italia – ricorda missione e valore durante il benvenuto a una vasta platea della due giorni di Coaching Expo patrocinata da Comune di Milano e Regione Lombardia. "ICF Italia, in stretto contatto con la sede internazionale, lavora con costanza e

impegno per diffondere cultura, mantenere l'eccellenza nella professione del coach e supportarne la professionalità al fine di un continuo aggiornamento e per creare opportunità di networking e di crescita costante.

Questa giornata nasce per fare rete: per permettere l'incontro tra i protagonisti del mercato del coaching e le direzioni del personale e i manager. Il titolo *Essere al centro* è molto chiaro: il coaching è lo strumento che mette al centro la persona, il senso più profondo e alto di questo mestiere".

Quale è il ruolo del coach? Cosa deve avere e portare sempre con sé? Il presidente di ICF prende spunto dal cartone animato *Le 5 leggende* e si sofferma sulla figura di Babbo Natale che – con un po' di immaginazione – è paragonabile al ruolo del coach: Jack Frost è il ragazzo invisibile, e incredulo, che solo Babbo Natale può vedere. "Qual è il tuo centro?", chiede il giovane. "Il mio centro ha grandi occhi che guardano sempre con meraviglia", risponde Babbo Natale... Un buon coach conserva sempre lo sguardo dei bambini: alla scoperta dell'invisibile! Permette alle persone di scoprirsi, di essere oneste con se stesse per potersi migliorare lavorando sulle corde giuste: il coach è il 'mezzo di questa scoperta'.

"Ho scoperto il cartone animato guardandolo insieme a mia figlia. 'Leggerlo' da adulto mi ha fatto riflettere sul senso del coaching: incontriamo persone con le loro maschere, vestiti e atteggiamenti diversi. Poi lavoriamo insieme, entriamo in relazione, ci diamo fiducia e scopri il centro di quell'essere umano che decide di mostrartelo per poter 'andare in profondità'. E la trasformazione... accade! Cambiare comportamento è relativamente semplice: significa fare qualcosa perché 'devo' non perché 'voglio'. Cambiare atteggiamento è cambiare 'profondamente' ed è l'unico cambiamento reale, tangibile e durevole. Quando si arriva in profondità la persona diventa consapevole: il cambiamento è trasformativo. Irreversibile. Non si torna indietro..."

### Quando il coaching è... un dono

Nel 2014, a partire da una suggestione della sede internazionale di ICF, nell'ambito delle attività annuali *pro bono* rivolte alle onlus, prende il via il progetto tutto italiano *Il Dono del Coaching*. Destinataria del primo intervento di coaching l'organizzazione Tele-

## IMPRESE

thon: attraverso un bando aperto a tutti i membri accreditati dell'associazione, ICF Italia ha fornito 23 coach per la realizzazione di altrettanti percorsi di coaching *one to one* in favore di crescita e sviluppo delle persone in Telethon.

"Il senso del dono in questo momento storico è ancor più significativo: attraverso la nostra fondazione ci occupiamo di progetti *pro bono* con un obiettivo 'semplice': vogliamo contribuire al fiorire dell'umanità attraverso il coaching. Questa è la missione dei coach che nel proprio mestiere ci credono davvero: vedere fiorire le persone e le aziende, e supportandole passo dopo passo in questa sfida con il mercato e con se stessi. I Coach generalmente lavorano in azienda dove principalmente si lavora sulle prestazioni, ciò che è legato al profitto. Un buon coach, -aggiunge Illuminati- però, nell'intimità della relazione con il coachee, incontra un essere umano con i suoi punti di forza e le sue debolezze: questa relazione aiuta in primis la persona e, di conseguenza, tutto l'ambiente circostante. Si toccano le corde 'intime' di uomini e donne: il loro centro, dove tutto ha inizio...". "Il coaching è, prima di tutto, una missione -dichiara il Past President Massimiliano Cardani-. Un 'fare del bene' a un altro essere umano. Metterlo al centro. Da qui nasce il progetto 2014 per, e con, Telethon che testimonia la genuinità dei coach associati che si sono offerti volontari per questa attività *pro bono*".

"In favore di enti non profit i coach volontari a partire da un bando -spiega Illuminati- erogano un percorso di coaching per aiutare le persone e l'organizzazione a rivedere i processi per lavorare meglio. Questo, a cascata, genera un impatto positivo sul destinatario finale del lavoro di una onlus: sul paziente nel caso di Telethon, su malati e bisognosi nel caso di Medici Senza Frontiere".

Alcuni coach e coachee -con voci a tratti rotte dall'emozione- hanno preso parola per pochi secondi solo per dire "Grazie per questo bel dono che ci avete fatto".

Laura Caserta -responsabile comunicazione e marketing di Fondazione Telethon- ha commentato l'esperienza del dono del coaching come una straordinaria opportunità di sviluppo per i dirigenti. "Questa esperienza è arrivata nel momento giusto, accompagnandoci in un percorso di cambiamento in atto:

un intenso lavoro sui singoli, sulle performance e responsabilità individuali, e, non ultimo, sulla crescita manageriale delle persone. Tutte le persone coinvolte sono state accompagnate in un 'pezzo di strada' della loro evoluzione professionale, e non solo. Il nostro approccio al dono del coaching è stato trasversale, sia per funzioni sia per ruoli: dall'AD all'impiegata amministrativa. Il coaching in Telethon è stato molto utile e la direzione del personale pensa di avvicinarsi ancora a questo valido strumento. Dopo il percorso ho visto segni tangibili di cambiamento nelle persone: maggior consapevolezza e capacità di riconoscere i propri punti forti come quelli deboli, maggior voglia di mettersi in gioco".

Annunciato in anteprima anche il prossimo dono del coaching che sarà offerto nel 2015 alla sede italiana dell'associazione internazionale *Medici senza Frontiere*, Nobel per la pace. "Siamo molto contenti di questo dono -commenta Laura Masala, responsabile comunicazione e marketing-: abbiamo dinamiche organizzative da fluidificare. In una 'macchina' complessa come la nostra e con le nostre finalità ultime, ogni persona della nostra organizzazione è, e deve sentirsi, parte importante. Un tassello di un puzzle sparso per il mondo che aiuta chi davvero ne ha bisogno. Siamo ancora in fase di valutazione circa quali saranno le risorse a partecipare al gruppo di lavoro del dono. Mentre l'aspettativa principale è quella di migliorare le relazioni nel lavoro quotidiano: imparare a essere maggiormente collaborativi sia in sede sia sul campo, proprio in ragione del lavoro che, di fatto, è una missione!".

### Premiate le organizzazioni virtuose

Creato da ICF per premiare le aziende virtuose nell'utilizzo strutturato di progetti di coaching, *Prism Award* è il riconoscimento conferito a Eni/Eni Corporate University, Mazda Motor Italia e Novartis Vaccines Italia.

Eni, ritirando il premio, sottolinea che questa iniziativa consente, grazie alla valorizzazione e allo sviluppo del know-how dei nostri specialisti interni, di continuare a fornire alle nostre persone un servizio di coaching di qualità, pur in un contesto di grande attenzione alla riduzione dei costi.

Laura Cremonini, Director Human

Resources, GA & IS di Mazda Motor Italia, afferma: "Mazda Motor Italia è orgogliosa di questo prestigioso riconoscimento che attesta la validità del percorso di valorizzazione delle persone al proprio interno, condizione indispensabile per la creazione di una leadership diffusa, di un ambiente di lavoro stimolante e del successo dell'azienda sul mercato".

"Siamo molto felici di questo riconoscimento per il nostro progetto -dichiara Gianluca Magnani, HR Head di Novartis Vaccines and Diagnostics- che da un lato ha dato un contributo importante a un processo di change management in corso, facendo del coaching uno strumento nella cassetta degli attrezzi dei nostri manager, e dall'altro ha rappresentato un momento di sviluppo di tutto il team di risorse umane".



Niccolò Branca, AD e presidente della holding del gruppo Branca International

### La crisi? È dentro di noi

Durante la mattinata Niccolò Branca, AD e presidente della holding del gruppo Branca International, ha presentato il suo recente libro *Per fare un manager ci vuole un fiore*. Racconta alla platea, infatti, l'approccio olistico utilizzato all'interno della sua azienda nel corso del suo intervento intitolato *Cambiando noi stessi cambieremo il mondo*.

"La crisi esterna che stiamo vivendo,

**IMPRESE**

economica, sociale, ecologica, culturale non è altro che la proiezione della crisi che è dentro di noi. Il mondo materiale che abbiamo costruito in passato e che ancora costruiamo corrisponde a tutte le sfaccettature dei nostri mondi interiori. Quello che il mondo ci sta chiedendo è un cambiamento strutturale. E questa è una occasione di rinnovamento profondo. Solo se cercheremo di capire quello che la vita ci sta chiedendo potremo trarre delle buone opportunità da questo momento. Sono convinto che in futuro ci sarà molta più collaborazione tra le parti, meno separazione tra l'imprenditore e le persone che lavorano in un'impresa, tra le aziende,

le istituzioni, ecc. Ci saranno un senso di responsabilità e di cooperazione più elevati. Ci sarà quella che io definisco un'economia della consapevolezza".

**Anteprima 2015: il coaching protagonista a EXPO**

Buono il bilancio di chiusura dell'evento: in linea con il trend generale che vede il coaching sempre più in primo piano nei programmi di sviluppo aziendale e personale. Il coaching sta diventando uno 'stile di gestione' di quelle aziende che diventeranno protagoniste del futuro. Appuntamento al 2015 durante il periodo dell'EXPO.

Claudia Crescenzi, futuro Presidente ICF (Presidente eletto 2014) ha illustrato il programma delle attività previste per il 2015. "ICF prevede per l'anno prossimo una serie di attività all'interno di EXPO in città, rivolte a chi è interessato ad approfondire tematiche di coaching, applicate a casi di successo tipicamente italiani, e a sperimentarne concretamente l'efficacia. L'intento è quello di stabilire un collegamento tra l'argomento centrale di EXPO 2015 -*Nutrire il Pianeta Energia per la Vita*- con il nutrimento dell'essere, obiettivo del coaching e presupposto della crescita dell'individuo".

[www.icf-italia.org](http://www.icf-italia.org)